

Apriamo le nostre Bibbie nel Vangelo di Marco, capitolo 8.

Ora Marco ci ha già detto come Gesù abbia sfamato cinquemila uomini, oltre le donne e i bambini, con cinque pani. Ora troviamo un secondo miracolo della moltiplicazione dei pani, in risposta al bisogno di queste persone. È interessante che all'inizio del ministero di Cristo, quando Satana Lo tenta, perché dopo quaranta giorni di digiuno ora ha fame, Satana gli dice: "Perché non predi queste pietre e le trasformi in pane?". Ma Gesù non vuole usare il Suo potere miracoloso per pensare ai propri bisogni fisici. Ma quando si tratta dei bisogni fisici degli altri, allora è disposto ad usare il Suo potere miracoloso; mai per soddisfare la Sua carne o i Suoi bisogni, ma è sempre pronto ad usarlo per soddisfare i bisogni degli altri.

In quei giorni, essendovi una folla grandissima e non avendo da mangiare, Gesù chiamò a sé i suoi discepoli, e disse loro: "Ho pietà [o compassione] di questa folla... (8:1-2)

Qui di nuovo, abbiamo questa parola in relazione a Gesù Cristo: pietà, compassione, per la folla. Sembra proprio che ogni volta che vedesse una folla, il Suo cuore era mosso a compassione. Ora, qui è compassionevole a motivo del loro bisogno fisico. È interessante come Gesù sia sempre molto attento. Certe volte noi diventiamo molto insensibili rispetto ai bisogni degli altri; ma Gesù mai. Lui è sempre sensibile davanti ai bisogni della gente. E dice:

"Ho pietà di questa folla, perché sono già tre giorni che stanno con me, e non hanno di che mangiare. E se li rimando digiuni a casa, verranno meno per via; alcuni di loro, infatti, sono venuti da lontano" (8:2-3)

Quindi è preoccupato per la gente che è con Lui ormai da tre giorni. Ed è interessante, se provate a digiunare, il terzo giorno sembra essere uno dei giorni più difficili del digiuno,

per quanto riguarda la forza fisica. In qualche modo, dopo il terzo, il quarto, il quinto giorno, il tuo corpo cambia. Inizi a farti un po' più forte e inizi a perdere quella terribile fame. Ma il terzo giorno è in un certo senso un giorno molto difficile, quando uno ha deciso di digiunare. E Lui si accorge che sono lì ormai da tre giorni. Alcuni di loro sono venuti da lontano. Se li avesse mandati a casa in queste condizioni, sarebbero stati troppo deboli; alcuni di loro sarebbero caduti a terra, svenuti.

E i suoi discepoli gli risposero: "Come potrebbe alcuno saziare di pane costoro, qui nel deserto? [Come facciamo a dar loro da mangiare qui?]". Ed egli domandò loro: "Quanti pani avete?". Ed essi dissero: "Sette". Allora egli ordinò alla folla di sedere per terra; e presi i sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli, perché li mettessero davanti a loro; ed essi li misero davanti alla folla. Avevano pure alcuni pesciolini; dopo averli benedetti, ordinò di mettere anche questi davanti a loro. Così essi mangiarono a sazietà; e i discepoli portarono via sette panieri di pezzi avanzati. Or quelli che avevano mangiato erano circa quattromila; poi li licenziò (8:4-9)

Così di nuovo, prende solo pochi pani, pochi pesci, li benedice e sfama una grande moltitudine di persone; e poi di nuovo raccolgono più pezzi avanzati di quelli che avevano all'inizio.

Nello sfamare i cinquemila, quando raccolgono i pani avanzati, ci sono dodici cesti; il cesto era un cesto tipico che veniva usato dai giudei. Ma è interessante, questa parola qui, cesto, è invece la parola usata per descrivere il cesto che usavano i gentili. Qualunque sia il significato di questo è materia di speculazione. Qualcuno ha speculato che molte di queste persone in questa folla erano gentili, e così c'era disponibile questo tipo di cesto gentile, per raccogliere i pezzi avanzati; mentre con i cinquemila, oltre le donne e i bambini, lì erano vicini a Betsaida, una città giudaica. Ora in realtà è dall'altra parte del lago, che è per lo più territorio gentile. Ma vedono in

questo il significato che Gesù è il pane della vita, non so lo per i giudei, ma ora è il pane della vita anche per i gentili. Perché ora dà da mangiare anche a molti gentili, in modo miracoloso, con questo pane della vita.

E subito, salito in barca con i suoi discepoli, andò dalle parti di Dalmanuta. E sopraggiunsero i farisei e cominciarono a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo per metterlo alla prova (8:10-11)

Ora a quei tempi la gente aspettava il Messia, e c'erano molti uomini che giungevano sulla scena e dicevano di essere il Messia. E molto spesso questi uomini che giungevano sulla scena dicendo di essere il Messia promettevano di fare un qualche prodigio spettacolare. Alcuni di essi avevano promesso che avrebbero diviso il Giordano, fermando il suo corso, proprio come era accaduto ai tempi di Giosuè. E altri avevano promesso molti altri tipi di prodigi miracolosi, come parlare a tutto il mondo contemporaneamente, sulla TV satellitare, e tutti dovrebbero capire quello che dicono, nella propria lingua. Ma questi falsi Messia non facevano mai questi prodigi che annunciavano. Ma i giudei si aspettavano un qualche fenomeno soprannaturale, spettacolare, da parte del Messia, che provasse che era veramente il Messia. Così Gli chiedono un segno dal cielo. Ma è detto che lo fanno per metterLo alla prova, o per tentarLo.

Ma egli, gemendo nel suo spirito, disse: "Perché questa generazione chiede un segno? In verità vi dico che non sarà dato alcun segno a questa generazione" (8:12)

Da un'altra parte, e in un altro Vangelo, è riportato che Gesù ha detto: "Questa malvagia ed adultera generazione chiede un segno, ma nessun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. Infatti, come Giona fu tre giorni e tre notti nel ventre del grosso pesce, così starà il Figlio dell'uomo tre giorni e tre notti nel cuore della terra" (Matteo 12:39-40). Gesù non faceva miracoli semplicemente per soddisfare la curiosità della folla. Lo scopo dei Suoi miracoli era sempre quello di aiutare i

bisognosi. Lui usava sempre la Sua potenza per ministrare ai bisogni delle persone. Non li usava per ministrare ai propri bisogni. Non li usava semplicemente per far mostra di Sé, per fare qualcosa di spettacolare, per attirare l'attenzione della gente su di Sé.

Erode aveva sentito di Gesù e dei miracoli che faceva, ed Erode voleva che Gesù facesse un miracolo per lui, come quando fai venire un mago per mostrarti qualche bel trucco. Ma Gesù non fa nessun miracolo per Erode. Si rifiuta di fare miracoli solo per soddisfare la curiosità della gente, riguardo a fenomeni soprannaturali. E così qui, quando chiedono un segno, Lui dice: "Non sarà dato alcun segno a questa generazione".

Tommaso, quando i discepoli gli raccontano che Gesù è risuscitato: "L'abbiamo visto!", lui dice: "Non crederò finché non metterò il dito nella Sua mano, o la mano nel Suo costato". E così i discepoli sono insieme e Tommaso è con loro. E all'improvviso appare Gesù in mezzo a loro. E dice: "Va bene, Tommaso, fa' pure. Metti il dito nella Mia mano; metti la mano nel Mio costato". Ora, quando Gesù dice questo a Tommaso, la prima cosa che capiamo è che Gesù era lì ad ascoltare quando Tommaso aveva detto: "Non crederò finché ecc.". Anche se non Lo vedevano, in quel momento, pure Gesù era proprio lì con loro. Come aveva detto: "Dove due o tre sono radunati nel Mio nome, lì sarò Io in mezzo a loro". E così, sta mostrando loro, prima di tutto, che Lui era in mezzo a loro, quando Tommaso aveva espresso i suoi dubbi. E così, quando appare, dice: "Tommaso, va bene, è questo quello che vuoi? Fa' pure, metti il dito nella Mia mano. Metti la mano nel Mio costato". "Oh Signore", dice, "Mio Signore e mio Dio, io credo". E Gesù: "Beati quelli che vedono e credono, ma ancora più beati quelli che credono senza vedere".

Ci sono persone che sono sempre alla ricerca di segni. Non credo che questo faccia sempre bene. Leggiamo nella Scrittura che ci sarà un uomo, che entrerà in scena molto presto, e lui mostrerà

ogni genere di segni spettacolari. E se la fede delle persone è legata al fatto di vedere qualche segno spettacolare o un miracolo o qualsiasi altra cosa, queste persone saranno davvero in grossi guai. Perché quando verrà l'anticristo, lui verrà con ogni sorta di segni e di prodigi e di miracoli bugiardi, e ingannerà tutti con questi segni che farà. Quindi non è una cosa buona mettere la propria fede o confidare nei segni che una persona potrebbe fare. È importante mettere la propria fede e confidare nella Parola di Dio, in quello che Dio ha detto; e credere nella Parola di Dio, senza cercare un qualche segno soprannaturale, prima di credere.

Quindi lasciatili, salì di nuovo in barca e passò all'altra riva. Ora i discepoli avevano dimenticato di prendere del pane e non avevano con sé nella barca che un pane solo. Ed egli li ammoniva, dicendo: "State attenti, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!". Ma essi discutevano fra di loro, dicendo: "È perché non abbiamo pane" [O-o, ha scoperto che ci siamo dimenticati il pane!]. Accortosene, Gesù disse loro: "Perché discutete sul fatto che non avete pane? Non capite ancora e non intendete? Avete il vostro cuore ancora indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate? Quando spezzai i cinque pani per i cinquemila, quante ceste piene di pezzi avete raccolto?". Essi dissero: "Dodici". "E quando spezzai i sette pani per i quattromila, quanti panieri pieni di pezzi raccoglieste?". Ed essi dissero: "Sette". Ed egli disse loro: "Come, ancora non capite?" (8:13-21)

"Se abbiamo un solo pane, va bene, è sufficiente. Non stavo parlando dell'avere fame o del fatto di dover mangiare!". Il lievito era sempre simbolo del male. Era lo starter che conservavano sempre dall'impasto precedente. Era come la pasta fermentata che si usava una volta. Avevano sempre il loro starter. Conservavano sempre una parte dell'impasto precedente che era già lievitato. E quando facevano un nuovo impasto, mettevano in questo una piccola parte del vecchio impasto, lo starter, che dava inizio al processo di fermentazione nel nuovo

5 of 30
41-Mark 08-09 eng

impasto. E così permeava tutto il nuovo impasto, con questo processo di fermentazione; in realtà, è un processo di putrefazione, la fermentazione, con cui permea tutta la pasta. E perché un piccolo pezzettino poteva permeare tutta la pasta con questo processo di fermentazione, per i giudei era un simbolo del male; come un po' di male tollerato può permeare e invadere un intero sistema. E quando Gesù dice: "Guardatevi dal lievito dei farisei, o dal lievito di Erode!", sta parlando della malvagità dei farisei, di quel tipo di spirito che è in grado di permeare e infettare gli altri; non sta parlando del fatto che si sono dimenticati di prendere il pane.

Poi venne a Betsaida; e gli portarono un cieco, pregandolo di toccarlo. Allora, preso il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio ... (8:22-23)

Ora anziché fare questo miracolo davanti a tutti, Gesù prende e porta quest'uomo fuori dal villaggio.

... e, dopo avergli sputato sugli occhi e impostegli le mani, gli domandò se vedesse qualcosa. E quegli, alzando gli occhi, disse: "Vedo gli uomini come alberi che camminano" (8:23-24)

In altre parole, inizia a vedere qualcosa, ma è tutto molto offuscato.

Allora gli pose di nuovo le mani sugli occhi e lo fece guardare in alto; ed egli recuperò la vista e vedeva tutti chiaramente. E Gesù lo rimandò a casa sua, dicendo: "Non entrare nel villaggio e non dirlo ad alcuno nel villaggio" (8:25-26)

"Va' semplicemente a casa e non dirlo a nessuno". Questo è un miracolo interessante, in quanto è l'unico miracolo riportato in cui c'è una guarigione graduale. La prima volta che Gesù gli impone le mani, non è stato guarito completamente, ma ha avuto un recupero parziale della vista. E solo dopo che Gesù gli impone le mani per la seconda volta, è allora che vede chiaramente. E così è un caso di guarigione graduale; l'unico di cui si parla nel ministero di Gesù.

Ci sono molte cose che non capisco della guarigione. La questione di fondo è che non capisco perché alcune persone vengono guarite e altre persone non vengono guarite. Se fossi io Dio, e dovessi dispensare guarigioni, credo che sarei più generoso. E sarei più pronto a guarire le brave persone, quelle che se lo meritano. Ci sono alcune persone guarite che io non avrei mai guarito! Così è bene che non sia io Dio, perché potrei fare macelli in poco tempo; e molto presto le persone verrebbero sulla base della loro bontà e dei loro meriti e del fatto che ne sono degni; e non ci sarebbe più la grazia. Rischierei di fare fuori la grazia in un attimo! Perché sicuramente darei molto di più per meriti che per grazia.

Ma credo nella guarigione; credo fermamente nella guarigione. Credo ci siano ogni genere di guarigioni. Credo che ci sono guarigioni graduali. Qualsiasi processo di guarigione è divino, per quanto mi riguarda. Perfino se è stato il dottore a operare e a rimuovere l'appendice o qualsiasi altra cosa, e poi a ricucire. Non è il dottore che fa sì che la carne si riunisca e si saldi, ecc. Lui la sutura, e sa che c'è un processo per cui quelle cellule si riuniscono, e si guarisce e viene la cicatrice, e tutto si salda da solo. Non è lui che fa questo. Lui conosce semplicemente il processo di guarigione che Dio ha stabilito. E c'è un processo di guarigione divina che è stato stabilito nei nostri corpi. E non è meno divino solo per il fatto che è natura. Chi ha creato la natura e i processi della natura?

Ci sono alcuni che negano ci sia una guarigione divina, dicendo che è tutto nella mente della persona. È qualcosa di psicosomatico. Beh, Dio aiuti questi poveri critici! Se uno ha una malattia psicosomatica, e viene e riceve preghiere, e viene liberato da quel blocco psicologico, ed è in grado di funzionare come dovrebbe, perché criticare questo? Non si sa cosa causava il problema in questa persona. Forse aveva un blocco psicologico che le impediva la vista, ed era semplicemente qualcosa di psicosomatico. E allora? Se è venuta e ha ricevuto preghiere, e ora può vedere, perché non rallegrarsi in quello che Dio ha

fatto? Ha operato una guarigione divina nella sua mente! Se non vuoi riconoscere questo fisicamente, almeno è successo nelle sue emozioni e nella sua mente, e Dio ha operato una guarigione relativamente a delle cicatrici o a delle ferite, o a qualsiasi cosa ci fosse lì dentro. E io voglio riconoscere questo e lodare Dio per questo, e riconoscere che è stata una guarigione divina.

Ho visto guarigioni miracolose; ho visto guarigioni graduali. E ho visto persone morire. E non so perché alcuni ricevono una guarigione graduale, altri ricevono una guarigione miracolosa, e altri non vengono guariti. Non lo so. Questo non appartiene alla mia sfera o alla mia categoria, non sta a me comprenderlo. E lo dico francamente: non lo capisco. Dio spesso opera in modi che non ci aspettiamo. Dio spesso opera in modi molto naturali. Ciò nonostante, è sempre un'opera soprannaturale di Dio.

Nei primi anni del nostro ministero, quando lottavamo per rimanere in vita, era necessario molte molte volte pregare e confidare in Dio per i bisogni fisici della famiglia. Voglio dire, quando nella Preghiera del Signore, è detto: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano", noi sappiamo bene cosa significa. Così spesso dovevamo pregare per il pane quotidiano, perché non avevamo i soldi per comprarlo. Ma avevamo la promessa di Dio: "Il mio Dio supplirà ad ogni vostro bisogno secondo le Sue ricchezze e con gloria, in Cristo nostro Signore". Ora, Dio non ha mandato ogni volta qualcuno alla porta con una busta con dei soldi dentro. L'ha fatto qualche volta, ma non sempre. Dio non ha mandato sempre i soldi nella posta. Qualche volta l'ha fatto, ma non sempre. Dio non ha mandato sempre delle persone con un cesto o una busta di cose da mangiare, davanti casa; molte volte l'ha fatto. Ma più che in questi modi, Dio ha provveduto ai nostri bisogni con qualcuno che chiamava e diceva: "Ehi, Chuck, ho bisogno di qualcuno che mi dia una mano, oggi. Puoi lavorare per me, oggi?". E io dicevo: "Certo". E mentre andavo dicevo: "Grazie, Signore, per aver provveduto ai nostri bisogni!". E Dio spesso ha provveduto ai nostri bisogni dandomi l'opportunità di lavorare per qualcuno, in modo da avere dei soldi per poter

comprare da mangiare per la cena. Molte volte chiamava il supermercato Alfa Beta, e diceva: "Abbiamo bisogno di un responsabile al magazzino undici. Puoi andare lì stamattina?". E io dicevo: "Sicuro", e partivo, e i nostri bisogni erano soddisfatti. E chiamava l'obitorio, e diceva: "Abbiamo un corpo da andare a prendere. Puoi farlo tu?". E io: "Sicuro", e prendevo cinque dollari per ogni corpo che andavo a prendere. E dicevo: "Grazie, Signore! Abbiamo da mangiare stasera!". Dio ha molto senso dell'umorismo. Dio non usa sempre metodi soprannaturali, secondo il nostro concetto di soprannaturale, per prendersi cura dei nostri bisogni. Molte volte è attraverso cose molto naturali, che Dio opera. Ma la cosa importante è imparare a vedere il soprannaturale nel naturale.

Mi dispiace tanto per le persone che non riescono a vedere Dio. Mi dispiace molto per le persone che non riescono a guardare un fiore e a rimanere affascinati da Dio; ad odorare una rosa e a non poter adorare Dio, il Creatore. Ora, non credo che dovresti farti prendere totalmente dalle rose, e dire: "Oh, Dio...". C'è un modo irrazionale di guardare alla natura. E questo modo irrazionale di guardare alla natura è guardare alla natura e adorare la natura. E dire: "Oh, questo è Dio! Madre Natura ha fatto questo!". L'uomo razionale guarda alla natura e adora il Dio che ha creato la natura, le cose naturali intorno a noi. Questo è il modo razionale di guardare alla natura. Paolo ci parla di quelli che fanno l'errore di adorare e servire la creatura al posto del Creatore. È sempre triste quando una persona è così di vista corta: riesce a vedere solo ciò che è evidente, e adora ciò che è evidente anziché Dio che ha creato quelle cose.

Così qui abbiamo Gesù che guarisce quest'uomo. E di nuovo, sputando, usando questi metodi insoliti. Quest'uomo viene ed è cieco, e dice: "Puoi guarirmi?"; e Gesù gli sputa negli occhi. Ora, un'altra volta, Gesù ha sputato a terra e ha fatto del fango, e ha messo questo fango sugli occhi dell'uomo, e ha detto: "Ora va' e lavati nella piscina"; e quando fa questo, è in grado

di vedere. Di nuovo, amo questo, perché il Signore non si fa rinchiudere in un modello. Come ci piacerebbe mettere Dio in una scatola! Come piace agli uomini dirti esattamente come opererà Dio; e mettono delle limitazioni e dei paletti intorno a Dio. "Dio opera solo in questo modo, e opera solo in questa dispensazione, e solo ecc. ecc." e cercano solo di limitare Dio. E purtroppo, molte volte finiscono per limitare veramente l'opera di Dio nella loro stessa vita, come hanno fatto i figli d'Israele a causa della loro incredulità. Come ci dice il Salmo: "E hanno limitato il Santo d'Israele a causa della loro incredulità". Ma Gesù usa una grande varietà di metodi: guarendo istantaneamente, guarendo gradualmente; certe volte toccando la persona, certe volte non toccando la persona, ma solo dicendo una parola; certe volte andando a visitare, certe volte semplicemente dicendolo e poi dicendo: "Va a casa, e vedrai che è tutto a posto!". Ma non si fa relegare in un modello.

Poi Gesù con i suoi discepoli se ne andò ... (8:27)

Ora si trova a Betsaida.

... per le borgate di Cesarea di Filippo ... (8:27)

Così lascia Betsaida, che è all'estremità settentrionale del Mare di Galilea, e ora si dirige verso la Galilea superiore, nell'area di Cesarea di Filippo, che è proprio lì all'estremità della parte superiore della Galilea, proprio ai piedi del monte Hermon. Il suo nome oggi è Baniyas, perché quando sono venuti i greci, hanno costruito un santuario a fianco alla grotta da cui una volta sgorgava il Giordano. Ora, dopo terremoti e tutto il resto, c'è stato un cambiamento nel sottosuolo, e il Giordano esce fuori circa trenta metri sotto a queste caverne. Ma una volta usciva da queste grotte. Così hanno costruito questo piccolo tempio al dio greco Pan, e i greci l'hanno chiamata Panious. Ma gli arabi trovavano difficile pronunciare la "p" e hanno iniziato a chiamarla Baniyas, anziché Panias, e così il nome ora è Baniyas; il nome di quest'area che una volta era Cesarea di Filippo.

... e lungo il cammino interrogò i suoi discepoli, dicendo loro: "Chi dice la gente che io sia?" (8:27)

Ora è arrivato il momento per Gesù di rivelare ai discepoli la Sua vera identità. Fino a questo momento, non ha detto ai discepoli qual è la Sua vera missione. Loro lo sospettano, sono sicuro, ma Lui non l'ha mai dichiarato apertamente. E dice: "Chi dice la gente che Io sia?"

Essi però risposero: "Alcuni Giovanni Battista, altri Elia ed altri uno dei profeti". Ed egli disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". E Pietro, rispondendo, gli disse: "Tu sei il Cristo" (8:28-29)

Ora "Cristo" non è un nome; è un titolo. È l'equivalente in greco di "Messia" in ebraico. E la parola "Messia" in ebraico significa "l'unto", e la parola "Cristo" in greco significa "l'unto". Ora, era costume a quei tempi, quando veniva incoronato un re, ungere quel re con dell'olio, versare dell'olio sul suo capo in una cerimonia di unzione, attraverso cui veniva riconosciuto e dichiarato re. Così Gesù, usando il titolo di Cristo, o Messia, questo stava a significare che Lui era stato unto da Dio come Re. E loro stavano aspettando che venisse questo Re, unto da Dio. "Tu sei il Messia, il Cristo".

Allora egli intimò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno (8:30)

Ancora non è arrivato il tempo che Lui Si riveli al mondo. Si sta rivelando ora ai discepoli, ma ancora non Si rivela al mondo.

Poi cominciò ad insegnare loro che era necessario che il Figlio dell'uomo ... (8:31)

E notate, non parla della crocifissione se non dopo aver detto loro chi è. Questo perché loro avevano un concetto completamente diverso circa il Messia. Loro seguivano il concetto comunemente accettato di Messia, che il Messia avrebbe stabilito il regno di Dio, che i giudei avrebbero di nuovo regnato sulla terra, che Lui avrebbe rovesciato il giogo del governo romano e dei loro

oppressori; e ancora una volta il regno di Dio sarebbe venuto sulla terra attraverso Israele, e loro avrebbero regnato su tutta la terra. E perché questo era il concetto comune di Messia, e Pietro ha appena riconosciuto, "Tu sei il Messia", Gesù ora inizia ad insegnare loro che era necessario che il Figlio dell'uomo, che è un titolo per il Messia, che Gli viene dato nei profeti, specialmente in Daniele e in Ezechiele...

... che il Figlio dell'uomo soffrisse molte cose, fosse riprovato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi e fosse ucciso, e dopo tre giorni risuscitasse (8:31)

Così ora inizia a prepararli al fatto che Lui non avrebbe immediatamente stabilito, come loro si aspettavano che facesse il Messia, il regno di Dio. "Ma sarò crocifisso; sarò rigettato". La profezia di Isaia dice: "Disprezzato e rigettato dagli uomini". Si deve adempiere questo. Isaia dice: "Annoverato nella Sua morte fra i trasgressori". Si deve adempiere questo. Davide, nel Salmo ventidue, descrive la Sua crocifissione; e questo si deve adempiere. E così Gesù sta dicendo: "Guardate, non è come pensate voi. Io sarò rigettato". Daniele dice: "Il Messia sarà tolto di mezzo". Si deve adempiere questo. "Senza ricevere il regno". Deve avvenire questo. E così sta cercando di prepararli: "Sarò rigettato; sarò consegnato nelle mani degli anziani e dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e loro Mi uccideranno. Ma dopo tre giorni risusciterò". Ora non so come, ma quando Gesù dice: "Mi uccideranno", questo è stato talmente scioccante per loro, talmente lontano dal loro concetto di Messia, che il loro cervello si è chiuso e non hanno sentito il resto che ha detto. Non hanno sentito che ha detto: "Ma dopo tre giorni risusciterò". È stato così scioccante, quando ha detto: "Mi uccideranno", che loro: "Uhm, ai-ai-ai", e non hanno sentito: "Ma dopo tre giorni risusciterò".

Allora Pietro lo prese in disparte e cominciò a riprenderlo. Ma egli, voltatosi e riguardando i suoi discepoli, sgridò Pietro,

dicendo: "Vattene lontano da me, Satana, perché tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini" (8:32-33)

Quando Pietro rimprovera il Signore per aver detto che sarebbe stato crocifisso, che sarebbe morto, Pietro sta solo esprimendo i suoi sentimenti personali, come uomo, che ama il Signore e non vuole che Lui parli della Sua morte. Ma Gesù rimprovera Pietro per la sua mancanza di discernimento; lui non comprende veramente le cose di Dio, comprende solo le cose degli uomini. Se comprendesse le cose di Dio, saprebbe che il Messia deve essere tolto di mezzo, che il Messia deve essere ucciso, che il Messia deve risorgere dai morti.

Poi, chiamata a sé la folla con i discepoli, disse loro: "Chiunque vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua (8:34)

I tre requisiti per il discepolato: prima di tutto, rinnegare se stessi. Quant'è lontano questo dalla posizione del mondo di oggi. Il mondo oggi dice: "Devi far valere te stesso". E ora fanno perfino dei corsi su come affermare te stesso, dove puoi imparare a farti valere. "Non devi prendere niente da nessuno se solo impari ad affermare te stesso". E non capisco perché le donne affollano questi corsi, come se ne avessero bisogno! Gesù dice: "No, se venite dietro a Me, dovete rinnegare voi stessi". Paolo dice: "Abbiate lo stesso sentimento di Gesù Cristo, il quale essendo in forma di Dio, non reputò rapina l'essere uguale a Dio, ma umiliò Se stesso e prese la forma di uomo" (Filippesi 2:5-7); Lui ha rinnegato Se stesso, in modo da essere ubbidiente fino alla morte, e alla morte della croce. Lui ha negato a Se stesso quel posto con il Padre, in modo da scendere giù come servo e morire sulla croce. Così, "Se volete venire dietro a Me", dice Gesù, "Anche voi dovrete rinnegare voi stessi e prendere la vostra croce, e seguirMi".

perché chiunque vorrà salvare la sua vita, la perderà ... (8:35)

Chi cerca la vita, e fa tutto quello che può per trovare la vita, il suo significato, il suo scopo, e segue le sue ambizioni, i

suoi obiettivi ecc.... cercando di salvare la tua vita, la perderai.

... ma chi perderà la sua vita per amor mio e dell'evangelo, la salverà. Che gioverà infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde l'anima sua? (8:35-36)

Ora stasera, pensa per un momento alla più grande ambizione che hai. Se potessi essere... fa' questo gioco per un momento. Se potessi essere qualsiasi cosa vuoi, se potessi avere qualsiasi cosa vuoi, quale sarebbe la più grande ambizione della tua vita? Cosa sceglieresti? Ora, se nel raggiungere quell'obiettivo, tu perdessi la tua anima, ne varrebbe la pena? "Che gioverà infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde l'anima sua?". Se guadagnassi il mondo intero, quanto pensi che riusciresti a tenertelo? Ora, qualcuno mi ha detto una cosa l'altro giorno che mi ha sbalordito; non ci avevo mai pensato in questi termini. E ha semplicemente sconvolto la mia mente. Quest'uomo ha detto: "Ho appena festeggiato il mio sessantesimo compleanno, il che significa che ho vissuto l'uno per cento del tempo da Adamo". Ragazzi! Mi ha scioccato rendermi conto che io ho vissuto per quasi l'uno per cento della storia; del tempo della storia, a partire da Adamo. Che pensiero scioccante! Quindi, se guadagni il mondo intero, quanto pensi che potrai tenertelo? Quanto pensi che potrai godertelo? Cento anni? Pensi di vivere fino a cento anni? Pensi che quando avrai novantotto anni, te lo potrai ancora godere? Vedete, il Signore sta parlando di eternità, ora. "Che gioverà infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde l'anima sua?". Questo è qualcosa di eterno. Guadagnare il mondo è solo per un breve tempo. Mosè ha scelto di essere maltrattato con il popolo di Dio che di godere per breve tempo dei piaceri del peccato; perché sapeva che il peccato è sempre limitato; che il piacere del peccato ha le sue limitazioni di tempo. Ma camminare con Dio è eterno. Stimando il vituperio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto.

O cosa potrebbe dare l'uomo in cambio dell'anima sua? (8:37)

Cosa sei disposto a scambiare con la tua anima? Rimango meravigliato davanti a quello che dà la gente in cambio della loro anima. Rimango sconcertato. Sapete, si dice che le persone provenienti dal Vecchio Mondo si approfittavano degli indiani qui, e scambiavano piccoli ciondoli, perline di vetro, con artefatti di grande valore, d'oro e d'argento. Voi pensate: "Oh, poveri indiani! I bianchi si sono approfittati di loro!". Ed è così, purtroppo. "Scambiavano oggetti costosi d'oro con semplici perline? Che sciocchi!". Ma aspetta un attimo. Tu con cosa stai scambiando la tua anima? Che occasione ti sta offrendo Satana per la tua anima? Cosa potrebbe dare l'uomo in cambio dell'anima sua? Alcuni, lo fanno solo per un po' di orgoglio; alcuni, solo per pochi momenti di piacere. Satana tiene in mano queste piccole perline, e dice: "La tua anima, amico, la tua anima!".

Perché chi si vergognerà di me e delle mie parole, in mezzo a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo, con i santi angeli" (8:38)

Ora Gesù ha detto: "Guardate, Io sto per morire; ma risusciterò", e ora dice: "Ritournerò nella gloria del Padre Mio, con i santi angeli". Quindi il Messia ritournerà in gloria e in potenza, e stabilirà il regno di Dio; ma non in questo viaggio. In questo viaggio il Messia sarà rigettato, sarà consegnato nella mani degli scribi e dei farisei, sarà ucciso, ma il terzo giorno, risusciterà. "Ma un giorno tornerò nella gloria e nella potenza del Padre, con i santi angeli".

Capitolo 9

Poi disse loro: "In verità vi dico che vi sono alcuni qui presenti che non gusteranno la morte, senza aver visto il regno di Dio venire con potenza" (9:1)

Ora cosa vuole dire con questo? Perché quei discepoli sono tutti morti, e non abbiamo ancora visto il regno di Dio venire con

potenza. Gesù si è forse sbagliato? Beh, prima di tutto, no, Gesù non si è sbagliato. Se la mia interpretazione di un passo della Scrittura fa apparire che Gesù si è sbagliato, allora la mia interpretazione è sbagliata. Se la mia interpretazione di quello che Gesù ha detto fa apparire ridicolo quello che Gesù ha detto, o folle, la mia interpretazione è sbagliata. E molte volte le persone interpretano male le parole di Gesù.

Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte, essi soli, sopra un alto monte; e fu trasfigurato davanti a loro. E le sue vesti divennero risplendenti e bianchissime come neve, più bianche di ciò che potrebbe fare alcun lavandaio sulla terra. Ed apparve loro Elia con Mosè, i quali conversavano con Gesù (9:2-4)

Ora Pietro, Giacomo e Giovanni vengono portati su questo alto monte, il monte Hermon, che è lì vicino a Cesarea Filippi. Cesarea Filippi è proprio sotto il monte. Così Gesù, sei giorni dopo, li prende e li porta su questo monte, e qui viene trasfigurato davanti a loro. Le Sue vesti iniziano a brillare. E mentre è lì in questo stato trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, e iniziano a parlare con Lui. Lì hanno visto... Gesù ha detto: "Ci sono alcuni qui presenti che non gusteranno la morte, senza aver visto il regno di Dio venire con potenza"; e ora qui, credo che Dio li prenda e li mette in una stanza del tempo. E lì hanno visto Cristo nella gloria e nella potenza che avrà quando tornerà sulla terra, che parla con Mosè ed Elia. Così sono stati presi da questo tempo e trasportati nell'eternità, e hanno visto il regno di Dio che viene con gloria e con potenza. O hanno visto il regno di Dio venire con potenza, come aveva detto.

Pietro, allora, prendendo la parola, disse a Gesù: "Maestro, è bene per noi stare qui; facciamo dunque tre tende: un per te, una per Mosè e una per Elia!" (9:5)

Questo è stato l'inizio del desiderio di creare santuari nella Terra Santa, per commemorare i siti dove sono accadute queste cose entusiasmanti. Povero Pietro. Se solo avesse saputo il

macello che avrebbero fatto in Terra Santa! E perché ha detto questo?

Egli infatti non sapeva che cosa dire ... (9:6)

Ora se non sai cosa dire, probabilmente è meglio che non dici niente! Ci sono alcuni che dicono: "Beh, sai, è meglio che dici qualcosa!". E così quello che dici è sciocco, perché non sai cosa dire. È davvero molto meglio tenere la bocca chiusa. È meglio tenere la bocca chiusa e lasciare che le persone pensino che sei uno sciocco, piuttosto che aprirla e dissipare tutti i loro dubbi! Sono spaventati; lui non sa cosa dire; e così dà questo sciocco suggerimento.

E venne una nuvola che li adombrò; e dalla nuvola uscì una voce che disse: "Questi è il mio amato Figlio; ascoltatelo!" (9:7)

In Ebrei capitolo uno leggiamo: "Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di Suo Figlio". Ora, qui c'è Mosè. Cosa rappresenta Mosè? Dio che parla all'uomo tramite la legge. Qui c'è Elia. Cosa rappresenta Elia? Dio che parla all'uomo attraverso i profeti. Com'è diviso normalmente l'Antico Testamento? La legge e i profeti. Vi ricordate, spesso Gesù dice: "In questo è tutta la legge e i profeti". È così che veniva diviso l'Antico Testamento. "Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo della legge e per mezzo dei profeti, ma in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di Suo Figlio". Così, qui c'è Mosè in rappresentanza della legge, Elia in rappresentanza dei profeti, sono qui a parlare con Gesù sul Monte della Trasfigurazione, e Dio dice: "Questi è il Mio amato Figlio. Ascoltate Lui". Perché la legge è venuta per mezzo di Mosè, ma la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. "Ascoltate Lui". Ci sono ancora persone che vogliono tornare indietro sotto la legge, anziché vivere nella grazia e nella verità per mezzo di Gesù Cristo; ma Dio dice: "Guardate, questi è il Mio amato Figlio. Ascoltate Lui".

Ora Lui non ha mai detto nulla che fosse contrario alla legge e ai profeti. "Non sono venuto" ha detto, "Per distruggere, ma per adempiere". E Lui ha adempiuto la legge e i profeti. La Sua vita è stata il loro adempimento. Ma in questo adempimento della legge e dei profeti, Lui ci ha portato questa gloriosa grazia di Dio, attraverso la quale abbiamo la nostra relazione con Dio, oggi, e siamo alla presenza di Dio; per grazia.

Ed improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù tutto solo con loro [Mosè ed Elia sono scomparsi]. Ora, come scendevano dal monte, Gesù ordinò loro di non raccontare ad alcuno le cose che avevano visto, fino a quando il Figlio dell'uomo sarebbe risuscitato dai morti. Ed essi tennero per sé quella dichiarazione e discutevano fra di loro che cosa significasse [questo] risuscitare dai morti (9:8-10)

Non riuscivano davvero a comprendere questo.

Poi lo interrogarono, dicendo: "Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?" (9:11)

Ora, vedete, loro hanno riconosciuto questo: "Tu sei il Messia". Ma gli scribi dicono che deve venire Elia prima che venga il Messia!

Ed egli, rispondendo, disse loro: "Elia veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa; ma come sta scritto del Figlio dell'uomo: egli dovrà soffrire molte cose ... (9:12)

"Voi dite, 'Com'è che le Scritture dicono che deve venire prima Elia?'; ma com'è che le Scritture dicono che il Figlio dell'uomo, il Messia, dovrà soffrire molte cose?". Sta sottolineando un altro aspetto. "Sì, è vero, le Scritture dicono che deve venire prima Elia; ma dicono anche che il Figlio dell'uomo, o il Messia, dovrà soffrire molte cose". Perciò ci sono i due aspetti della venuta del Messia: Lui verrà in potenza e in gloria; e prima di questo, deve venire Elia per ristabilire ogni cosa. Ma Elia è già venuto, perché Giovanni Battista in realtà ha adempiuto quel ministero di Elia come precursore. E così, dice:

Ma io vi dico che Elia è venuto e gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto, come era scritto di lui" (9:13)

Quindi, anche in questo si è adempiuta la Parola riguardo a Giovanni Battista.

Ritornato poi dai discepoli [dall'esperienza del monte], vide una grande folla intorno a loro e degli scribi che disputavano con loro. E subito tutta la folla, vedutolo, si sbigottì e accorse a salutarlo. Allora egli domandò agli scribi: "Di che cosa discutete con loro?" (9:14-16)

Qui ora c'è il pastore, e vede le pecore in difficoltà. Questi scribi sono lì a discutere con loro, e Lui va subito in loro difesa. "Di cosa state discutendo?", il vero cuore di un pastore che vuole proteggere le Sue pecore dai lupi.

Qui a Calvary Chapel, una sera, quando eravamo ancora nell'altra chiesa, all'epoca facevamo lo studio il lunedì sera; e molti stavano venendo avanti per ricevere Cristo. E io ero dietro nella stanza sul retro a ministrare loro, e una volta, mentre uscivo dalla stanza sul retro, dopo aver ministrato a quelli che erano venuti per ricevere Cristo, ho visto questi uomini in giacca e cravatta, e questa è la prima cosa che mi ha fatto sospettare. Perché a quei tempi nessuno portava giacca e cravatta, specialmente il lunedì sera. E avevano dei gruppetti di giovani intorno a loro, e parlavano molto speditamente. E io ho detto: "Romaine, prendili!". E io e Romaine siamo usciti e abbiamo detto a questi uomini: "Venite un po' qui, vogliamo parlare con voi". E così abbiamo radunato tutti questi signori in giacca e cravatta, e io ho detto: "Va bene, chi siete voi?". Voglio dire, ho visto queste persone e ho visto che parlavano con questi giovani; molti di loro conoscevano il Signore da solo una settimana, o due settimane, un mese, e quando vedi che ci sono questi uomini che parlano loro così velocemente, sai subito che stanno cercando di mettere addosso a loro qualche strano peso. Ed ero pronto a fare una frusta e a cacciare queste persone dal tempio, ed ero già molto infervorato: "Di cosa stavate parlando? Chi siete? Da dove

venite?". "Oh fratello, gloria a Dio, lode al Suo nome, alleluia, oh, fratello, gloria a Dio, oh, fratello, fratello, fratello...". Aspettate un attimo! "Che fratello e fratello, chi siete? Che ci fate qui?". "Oh gloria a Dio, fratello, alleluia...". "Non avete risposto alla mia domanda!". E dalle loro azioni, ho avuto un discernimento naturale, non spirituale - non ero nello Spirito in quel momento! Ho detto: "Fate parte forse del gruppo del Testimone Lee?". "Oh, gloria a Dio, fratello, gloria al Signore, fratello, alleluia, gloria a Dio, fratello... beh sì". E Romaine: "Fuori!". "Oh ma fratello, gloria a Dio, siamo fratelli! Perché non diventate la nostra chiesa locale a Santa Anna? Potete essere la nostra chiesa locale qui!". E io: "Volete scherzare! Per me dire che siamo la sola vera chiesa di Santa Anna, la sola vera rappresentante di Gesù Cristo e l'unità del corpo di Cristo a Santa Anna, è ridicolo! Ci sono molte buonissime chiese a Santa Anna, e noi non siamo la sola vera chiesa. E non potremmo mai prenderci questa posizione e questo titolo". E Romaine: "Fuori!". E se ne sono andati con i loro: "Oh, fratello, fratello, alleluia", mentre Romaine la accompagnava alle loro macchine. E li ha seguiti per tutto il tragitto fino alla macchina, e ha detto: "Io rimango qui in piedi, e voglio vedervi fuori dal parcheggio, e non tornate mai più qui!".

Capisco come si è sentito Gesù quando ha visto gli scribi mettere alle corde le sue piccole pecorelle che ancora non sono molto avanti nella loro comprensione. E subito si mette in mezzo e dice: "Va bene! Di cosa state discutendo con loro?".

Ed uno della folla, rispondendo, disse: "Maestro, ti avevo condotto mio figlio che ha uno spirito muto, e dovunque lo afferra, lo strazia ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Così ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non hanno potuto". Ed egli, rispondendogli, disse: "O generazione incredula, fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatelo da me". Ed essi glielo portarono. Ma appena lo vide, lo spirito lo scosse con violenza, e il fanciullo, caduto a terra, si rotolava schiumando. E Gesù

domandò al padre di lui: "Da quanto tempo gli accade questo?". Ed egli disse: "Dalla sua fanciullezza. E spesso lo ha gettato nel fuoco e nell'acqua per distruggerlo, ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di me e aiutaci". E Gesù gli disse: "Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile a chi crede". E subito il padre del fanciullo, gridando con lacrime, disse: "Io credo, Signore, sovviemi alla mia incredulità" (9:17-24)

Un quadro davvero pieno di pathos. Potete immaginare i sentimenti di questo padre nel vedere suo figlio in questa condizione, incapace di parlare, ma ancora peggio, che ha questi attacchi in cui il suo corpo si contorce tutto, in cui inizia a fare schiuma dalla bocca e a digrignare i denti; e spesso salta nel fuoco a causa di questi attacchi, o nell'acqua. E come tutto questo deve aver lacerato il cuore di questo padre. E nella disperazione, lo porta a Gesù. E Satana prova l'ultimo assalto; perfino quando va verso Cristo, lo spirito lo prende e lo scuote, lo butta a terra, e lo fa rotolare mentre gli esce la schiuma dalla bocca. E il padre disperato dice: "Oh Signore, se puoi fare qualcosa, ti prego, ti prego, aiutaci. Abbia pietà di noi". E Gesù dice: "Se tu credi, ogni cosa è possibile a chi crede". Oh che promessa gloriosa! Ogni cosa è possibile a chi crede.

E subito il padre del fanciullo, gridando con lacrime, disse: "Io credo, Signore, sovviemi alla mia incredulità". Aiuta quell'area della mia vita in cui c'è ancora dell'incredulità.

Allora Gesù, vedendo accorrere la folla ... (9:25)

E naturalmente, per una cosa del genere, la folla viene correndo per la curiosità.

... sgridò lo spirito immondo, dicendogli: "Spirito muto e sordo, io te lo comando, esci da lui e non entrare mai più in lui" (9:25)

Ora è interessante che Gesù dia questo secondo comando: "Non entrare mai più in lui". Gesù dice: "Quando uno spirito maligno esce da un uomo, va intorno per luoghi deserti cercando una casa

dove dimorare, e se non la trova, torna alla casa da cui è stato scacciato; e se la trova spazzata e pulita e adorna, va a prendere sette altri spiriti e tutti entrano in quella casa; e la condizione di quell'uomo diventa peggiore di prima". Ecco perché Gesù dice: "Non entrare mai più in lui".

Una sera parleremo a fondo dei demoni. Non voglio entrarci stasera. È un soggetto di cui non mi piace affatto parlare, ma probabilmente dovremmo conoscerlo. Fortunatamente, qui negli Stati Uniti, non c'è davvero molta possessione demoniaca vera; c'è molta possessione immaginaria, ma non molta possessione vera. C'è ogni genere di oppressione demoniaca; voglio dire, come figli di Dio, combattiamo contro questi principati e potestà; siamo in un combattimento spirituale. Ma per la forte influenza cristiana, non vediamo molta possessione demoniaca reale qui. Niente in confronto a quella che vedete in alcune nazioni pagane in cui non splende la luce dell'Evangelo; lì vedete veri casi di possessione demoniaca, molti sono veri. Stiamo iniziando a vederne un po' di più qui, perché si stanno sviluppando l'occultismo e queste religioni orientali, molto mistiche, negli Stati Uniti; e così iniziamo a vedere più possessioni. E di conseguenza, ne parleremo a fondo una di queste sere. Ma non voglio entrarci stasera.

E il demone, gridando e straziandolo grandemente, se ne uscì. E il fanciullo divenne come morto [rimase a terra come morto], sicché molti dicevano: "È morto". Ma Gesù, preso per mano, lo sollevò, ed egli si alzò in piedi. Or quando Gesù fu entrato in casa, i suoi discepoli lo interrogarono in privato: "Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?" (9:26-28)

Buona domanda. Sono stati impotenti in questo caso.

Ed egli disse loro: "Questa specie di spiriti non si può scacciare in altro modo, se non con la preghiera e il digiuno" (9:29)

Ora, sembrerebbe che ci siano diversi ranghi di spiriti demoniaci. E la Bibbia parla chiaramente di vari ranghi: principati, potestà, che sono tutti ranghi; e ce ne sono alcuni

più potenti di altri e più resistenti all'esorcismo di altri. E questo era uno di questi demoni più potenti; e i discepoli in questo momento non erano in grado di affrontarlo. Ma Gesù sì. E la Sua risposta è che questa specie può essere scacciata solo con la preghiera e il digiuno. Parleremo dei vari tipi di spiriti maligni quando ne parleremo a fondo.

Poi, partiti di là, attraversarono la Galilea; ed egli non voleva che alcuno lo sapesse. Egli infatti ammaestrava i suoi discepoli e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo sarà presto dato nelle mani degli uomini ed essi lo uccideranno; ma dopo essere stato ucciso, risusciterà il terzo giorno" (9:20-31)

Notate come sta enfatizzando questo: sta cercando di prepararli. Loro sanno ora che Lui è il Messia, ma sta cercando di prepararli per un Messia diverso da quello che la gente stava aspettando.

Essi però non comprendevano questo parlare e avevano timore di interrogarlo (9:32)

Non comprendevano com'è che stesse parlando della Sua morte e della Sua risurrezione. E avevano paura di chiederGli spiegazioni.

Giunsero poi a Capernaum; e quando fu in casa, domandò loro: "Di che discutevate fra di voi per la strada?". Ed essi tacquero [perché si vergognavano di dirglielo], perché per via avevano discusso intorno a chi fra di loro fosse il più grande (9:33-34)

E sono imbarazzati a dire: "Beh, stavamo... mhm... Pietro dice che sarà il più grande, ma penso di esserlo io... stavamo discutendo di questo!". Sono imbarazzati a confessare al Signore dell'argomento meschino di cui hanno parlato, di chi di loro sarebbe stato il più grande nel regno. E quando Gesù dice: "Di che discutevate?", loro si vergognano di dirglielo; sono imbarazzati.

Siamo stati tutti in questa posizione. Abbiamo detto tutti delle cose che ci imbarazzerebbe molto raccontare a Gesù. Se Lui dicesse: "Allora, cos'hai detto?"; "Beh, niente, Signore!".

Abbiamo fatto tutti cose che ci imbarazzerebbe molto che Gesù sapesse... come se non lo sapesse. Ma questo è quello che abbiamo bisogno di sapere: Gesù conosce ogni cosa che diciamo; conosce ogni cosa che facciamo. La Bibbia dice: "Tutto è nudo e scoperto davanti a Colui al quale dobbiamo rendere conto". Non puoi nascondergli niente. Dobbiamo essere più consapevoli di questo. Dobbiamo essere più coscienti della presenza di Gesù, in ogni momento, per sapere che non possiamo nascondergli niente. E perché Lui sa che stavano discutendo di questo, dice: "Venite, ragazzi, voglio parlare con voi!". "E postosi a sedere", cioè assume la posizione che avevano i rabbini ogni volta che dovevano insegnare qualche lezione importante. E anziché rimproverarli per aver discusso circa chi sarebbe stato il più grande, anziché condannarli per questo, dice loro come poter esser il più grande. Sapete, spesso Gesù ha verso di me un atteggiamento molto diverso da quello che io mi aspetto. Io ho combinato un disastro, sono venuto meno; penso: "Mamma mia, ora mi sgriderà". Perché il Signore dice: "Vieni un po' qui, Chuck, voglio parlare con te". "Uuuuh". Ti aspetti che Lui si scagli contro di te; invece, Lui è compassionevole. Dice: "Ora guarda, questo è il modo in cui puoi riuscirci. Ora hai sbagliato quella volta perché..." e invece di condannarmi per quello che ho combinato, si siede e sottolinea come posso evitare quell'errore la prossima volta, come posso riuscire la prossima volta. Amo il Signore perché non condanna mai. È sempre così compassionevole; è sempre così pronto ad aiutarmi. Gesù dice: "Non sono venuto per condannare il mondo, ma affinché il mondo sia salvato per mezzo di Me. E chi crede non è condannato". Io credo in Gesù. Perché credo in Gesù... non sono perfetto; inciampo, cado, ma non sono condannato. Quando inciampo e cado Lui non viene a condannarmi; mi mostra come camminare. Così, loro sono lì a discutere su questo argomento meschino di chi sarà il più grande, Lui non li condanna per questo, non dice: "Che cosa sciocca per cui discutere!". Dice: "Guardate, volete essere i più grandi? È così che dovete fare: Se qualcuno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti". In

un'altra occasione dice: "Se volete essere grandi nel regno di Dio, imparate ad essere i servi di tutti". E prima ha detto: "Se cercate di salvare la vostra vita, la perderete; ma se perderete la vostra vita per amor Mio, allora la ritroverete, la salverete". Così, vuoi essere il più grande? Questo è il sentiero per la grandezza. Non quello che pensi tu. Non è attraverso l'ambizione e lo spingere te stesso avanti agli altri, o il tirare giù gli altri, per emergere sopra di loro. Ma il sentiero della grandezza è quello del prendere la posizione del servo e iniziare a servirci l'un l'altro. Gesù dice: "Chiunque vuole essere il capo tra di voi, sia servo di tutti".

Ora, la vera posizione del pastore di una chiesa è quella di servo della chiesa, servo di tutti. Spesso dico alle persone nella stanza sul retro, la stanza di preghiera, le persone che vengono per accettare Gesù Cristo: "Uno dei benefici che avrai ora come figliuolo di Dio, è che potrai avere un sacco di servi". Perché noi che siamo qui nello staff di Calvary - la parola "ministro" in realtà significa servo - e noi siamo qui per servire i vostri bisogni, e siamo a disposizione per servirvi. Questo è il tutto. E Gesù sta dicendo: "Guardate, se volete essere grandi, allora siate servi".

E preso un bambino, lo pose in mezzo a loro; poi, presolo in braccio ... (9:36)

Amo questa immagine di Gesù. Prende un bambino, lo prende in braccio... Lui è seduto, e probabilmente se lo mette sulle ginocchia, e lo tiene lì fra le sue braccia. E...

... disse loro: "Chiunque riceve uno di questi bambini nel mio nome, [in realtà] riceve me; e chiunque riceve me, non riceve me, ma colui che mi ha mandato" (9:36-37)

Ora Gesù sta dicendo in realtà: "Quello che fai per un bambino, lo fai per Me". Ora in quella cultura i bambini quasi non erano considerati delle persone, finché non diventavano grandi. Nessuno sprecava del tempo dietro ad un bambino. Li lasciavano crescere, e poi quando iniziavano a diventare grandi, allora avevano le

responsabilità degli adulti. Ma Gesù sta dicendo: "Spendete del tempo per stare con i bambini. Qualunque cosa fate per un bambino, in realtà la fate per Me. Se ricevete un bambino nel Mio nome, ricevete Me; e se ricevete Me, ricevete il Padre, Colui che Mi ha mandato!".

Ora i discepoli mettono sempre in mezzo cose che non c'entrano niente con quello di cui parla Gesù. Perché non capiscono sempre quello di cui parla.

Allora Giovanni, prendendo la parola, gli disse: "Maestro, noi abbiamo visto un tale che non ci segue scacciare demoni nel tuo nome e [così] glielo abbiamo proibito, perché non ci segue". Ma Gesù disse: "Non glielo proibite, perché nessuno può fare un'opera potente nel mio nome, e subito dopo dire male di me. Poiché chi non è contro di noi, è per noi. Chiunque infatti vi dà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome, perché siete di Cristo, io vi dico in verità che non perderà affatto la sua ricompensa" (9:38-41)

Ora Giovanni se ne è uscito fuori con questo settarismo: "Signore, stava scacciando demoni, ma non si definisce Battista, quindi gli abbiamo detto di fermarsi". E Gesù: "Ehi, state lavorando insieme; se lo fa nel Mio nome, non può parlare male di Me. Lascialo stare". Dio aiuti la chiesa, che un giorno possiamo rinsavire e riconoscere il fatto che stiamo servendo lo stesso Signore. Che Dio ci aiuti a capire chi è veramente il nemico. Non è la chiesa in fondo alla strada. Dovremmo lavorare insieme a loro per la causa di Gesù Cristo. Ma la chiesa è così impegnata a competere e a lottare gli uni contro gli altri, che in realtà non stiamo facendo molto per conquistare il territorio del nemico. Dio ci aiuti! Possa la chiesa di Gesù Cristo mettersi davvero insieme e imparare ad amarci gli uni gli altri, e imparare a camminare gli uni con gli altri.

Eravamo giù a Mexicali la scorsa settimana, in visita alla comunità che si trova lì a Mexicali. Dio sta benedicendo quella comunità in un modo magnifico. C'erano più di novecento persone

dove ho parlato venerdì sera. Abbiamo prestato a quelle persone laggiù diverse migliaia di dollari per comprare un locale in cui potessero adorare. La loro chiesa stava crescendo molto rapidamente, e avevano bisogno di un luogo dove incontrarsi. E così, c'era questo posto in vendita, ed era ideale per loro. E così, noi... Calvary Chapel, cioè voi... abbiamo prestato loro dei soldi per comprare questa chiesa. E loro si sono organizzati per ripagare il debito e le persone si sono impegnate personalmente per un certo periodo di tempo, per ripagare il debito. Ma nel frattempo, il peso è svalutato parecchio. E quando abbiamo fatto l'accordo, il cambio era venticinque pesos ogni dollaro. Ora è settanta pesos ogni dollaro. E nonostante ci abbiano già restituito centocinquanta dollari, ora ci devono più, in pesos, di quello che ci dovevano quando hanno iniziato. Ed è una cosa molto triste per la chiesa. E inoltre il governo ha bloccato tutto, e non puoi cambiare i dollari laggiù. E così, erano tutti preoccupati perché non sapevano come ripagarci. E così hanno fatto una riunione, e io ero seduto con loro alla riunione, e hanno detto: "Ora, non sappiamo come fare; cosa possiamo fare per pagarvi?". E noi abbiamo detto: "Lasciate stare. Siamo tutti un unico corpo. Non siamo preoccupati dei pagamenti. Siamo un unico corpo in Gesù. Finché questa sarà la situazione, e ci sarà questo problema, lasciate stare. Non siamo preoccupati; non è importante. Voi state facendo l'opera del Signore, e siamo un unico corpo in Gesù". Abbiamo prestato dei soldi al U.S. World Mission Center a Pasadena, trecentomila dollari, per comprare la struttura lì. E avrebbero dovuto finire di pagare due anni fa, ad ottobre, ma non ce l'hanno fatta. E così, hanno mandato il loro comitato qui da noi per dirci quanto erano dispiaciuti e come avrebbero provato a farlo al più presto. E io ho detto: "Ehi, siamo un unico corpo. Sono soldi del Signore. Voi state facendo l'opera del Signore. Non vi preoccupate. Lasciate stare. Non siamo in pensiero per questo. Sono soldi di Dio". Siamo tutti un unico corpo; siamo tutti la chiesa. Dio ci aiuti a vedere questa

verità, che stiamo tutti servendo lo stesso Signore, che siamo un unico corpo in Cristo.

Ora Gesù ha questo bambino in braccio, e sta parlando del ricevere un bambino e del ministrare ad un bambino, e "State ministrando a Me" ecc.; e Giovanni se ne esce con questo atteggiamento settario, e Gesù gli risponde. Ma poi ritorna al bambino e dice:

"E chiunque avrà scandalizzato uno di questi piccoli [uno di questi piccoli fanciulli] che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse legata intorno al collo una pietra da mulino [una macina] e che fosse gettato in mare (9:42)

Mi piace l'audacia di Gesù. Il gentile, mansueto e tranquillo Gesù, che guarda questo piccolo bambino, e dice: "Prendete una macina, legategliela intorno al collo e gettatelo in mare". Ehi, quelle macine... dovete vedere la macina lì a Capernaum. È grande più o meno come questo pulpito, con un buco tondo al centro. Ed è una pietra rotonda, una pietra in una sorta di materiale lavico. Voglio dire, se ti mettono una cosa del genere attorno al collo e ti gettano nel Mare di Galilea, vai giù davvero in fretta! È da malvagi seminare il dubbio nel cuore di un bambino. È da malvagi distruggere la fede, quella bellissima fede che hanno i bambini. Sapete, ogni volta che sono malato, sapete chi chiamo a pregare per me? I bambini. Amo quando i bambini pregano per me. Non voglio qualcuno che ha dubbi. Chiamo i miei nipotini: "Pregate per nonno!". La bellezza di quella fede, la semplicità di quella fede che hanno in Dio! Quale razza di mente distorta vorrebbe cercare di distruggere la bellissima fede di un bambino! Qualunque sia questo tipo di mente distorta, Gesù dice: "Sarebbe meglio per quella persona che gli fosse legata intorno al collo una pietra da mulino e fosse gettato in mare, che distruggere la fede di uno di questi piccoli fanciulli che credono in Me".

Ora, se la tua mano ti è occasione di peccato, tagliala; è meglio per te entrare monco nella vita, che avere due mani e

andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile, dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne (9:43-44)

Ora qui è Gesù che parla, amici. Ci sono un sacco di modernisti oggi che dicono: "Beh, l'inferno non è l'inferno. Non esiste l'inferno".

C'erano un ministro modernista e un ministro unitariano e un seguace della Scienza Cristiana che camminavano insieme. Ad un certo punto cadono in un dirupo e tutti e tre si ritrovano subito nell'eternità. Il ministro modernista dice: "Non posso essere qui, questo luogo non esiste!". L'unitariano dice: "È solo una condizione mentale!". E quello della Scienza Cristiana: "Non sono qui e non fa caldo!".

Ma qui è Gesù che parla, e io avrei paura ad aggiungere o a togliere qualcosa dalle Sue parole. Credo che Lui ne sappia molto di più di Herbert W. Armstrong, o dei Testimoni di Geova. E anziché stare a sentire quello potrebbero dire loro, è meglio ascoltare quello che dice Gesù. E secondo Lui, è un posto reale, un posto da evitare a qualsiasi costo. "Meglio vivere una vita da menomati che andare tutti interi all'inferno, dove il fuoco è inestinguibile, non si spegne mai; dove il verme non muore e il fuoco non si spegne

E se il tuo piede ti è occasione di peccato, taglialo; è meglio per te entrare zoppo nella vita, che avere due piedi ed essere gettato nella Geenna, nel fuoco inestinguibile (9:45)

[...] Ora la parola comunemente usata per inferno in greco è "hades", e parla di un luogo di dimora temporaneo per gli ingiusti, nel cuore della terra. Ma qui viene usata ques'altra parola, "gehenna". Questo non è un luogo di dimora temporaneo; questo è il luogo in cui saranno confinati per sempre Satana e i suoi angeli. Ed è stato preparato per Satana e i suoi angeli. E quelli che scelgono di condividere la loro sorte con Satana e i suoi angeli, Dio darà loro questa possibilità di scelta, e questo sarà il luogo in cui saranno confinati per l'eternità.

E se il tuo occhio ti è occasione di peccato, cavalo; è meglio per te entrare con un occhio solo nella vita, che averne due ed essere gettato nella Geenna del fuoco, dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne. Poiché ognuno deve essere salato con fuoco [il sale veniva usato come strumento per purificare, quindi purificato con fuoco], e ogni sacrificio deve essere salato col sale. Il sale è buono, ma se il sale diviene insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate del sale in voi stessi e state in pace gli uni con gli altri" (9:47-50)

Gesù dice loro parole molto dure. Non mi permetto di alterarle. Non le altererò. Non cercherò di modificarle. Mi rifiuto di alterarle. È meglio credere e scoprire di essersi sbagliati, che non credere e scoprire di essersi sbagliati. Preghiamo.